



# I giovani, l'Università, e la cultura

PASQUALE DAMIANI

ISERNIA. Da alcuni decenni la popolazione si è attestata sui 21mila residenti. Una riflessione va fatta sulla ridefinizione del disegno produttivo, culturale, sociale e burocratico della città. Isernia è, purtroppo, vittima di uno strano fenomeno, quello dello spopolamento che riguarda in particolare i giovani. Contro l'alienazione è necessario investire nel potenziamento dei luoghi d'incontro tra i giovani e le istituzioni nelle sue diverse forme: famiglia, scuola, parrocchia, volontariato, associazionismo, sindacati e partiti. Tutto questo teso al recupero di un atteggiamento attivo di fiducia nel futuro. Al momento tutto ciò è utopia. I giovani soprattutto di venerdì e sabato notte diventano protagonisti dell'effimero e qualche volta anche dello "sballo", visti gli ultimi episodi di teppismo verificatisi nel centro storico della città. Gli sforzi andrebbero portati avanti per dare risposte concrete ai tanti giovani che una volta ultimati gli studi si recano a studiare fuori regione e difficilmente fanno ritorno nel luogo natio. Ecco il motivo per cui occorre ridefinire il ruolo di capoluogo e città universitaria. Vanno potenziate le strutture attuali perché i giovani di Isernia frequentano poco o niente le facoltà universitarie presenti, condividendo con gli organi accademici e di governo dell'Università l'esigenza di puntare ad un polo universitario prestigioso, con sede e strutture, dove si possono coniugare felicemente ricerca di qualità e residenzialità a misura d'uomo. Oggi che la pericolosità sociale è particolarmente evidente - ed Isernia, purtroppo, non può più dirsi immune da certi allarmi sociali come droga, usura, alcolismo, furti nelle ville oltre che varie forme di illegalità - non si possono lasciare da sole le famiglie a lottare per salvare i giovani che spesso trovano rifugi illusori perché manca loro un sicuro riferimento di lavoro, di realizzazione di identità, così come avveniva ai tempi della cosiddetta "prima repubblica", dove c'erano delle gerarchie da rispettare e ben collaudate. Occorre vivere in simbiosi con il cittadino e le sue problematiche. Collegata alla scuola e al futuro dei giovani dovrà essere meglio definita una politica di sostegno per manifestazioni legate alla cultura, puntando soprattutto allo sviluppo della linea museale, attraverso la definizione dei contenuti espositivi di S. Maria delle Monache e l'apertura del museo dell'Homo Aeserniensis di cui si parla da troppo tempo. Se non si attiva qualche canale innovativo non si può pensare di incentivare una forma di turismo tendente alla riscoperta delle radici culturali e familiari. Puntare ad un rilancio delle tante potenzialità che offre la città capoluogo al fine di costituire un sistema integrato che possa superare l'attuale scollamento e realizzare intorno a tante tematiche una effettiva occasione di ritorno economico. Solo se Isernia sarà in grado di offrire un pacchetto cultura così completo da definire un veicolo turistico e commerciale di indubbio interesse, i giovani avranno un futuro roseo davanti. In caso contrario è meglio ripensare al futuro di una città in forte declino in fatto di densità demografica. Se si mantiene sul numero dei 21mila residenti lo si deve alle tantissime residenze ottenute da cittadini albanesi, rimeni, polacchi che vivono a Isernia. Una città che deve guardare al futuro con ottimismo, con la forza della propria storia e della propria cultura, sapendosi rivitalizzare guardando alle nuove potenzialità produttive. Ultimo capitolo, l'acqua sulfurea sul quale non mi stancherò mai di puntare il dito: lo stabilimento termale, sul quale fino ad oggi si sono fatte molte chiacchiere e pochi fatti concreti (qualcuno prima o poi dovrà darci precise spiegazioni), potrebbe rappresentare un ideale punto di partenza di un parco ambientalistico rivolto alle attività di laboratorio all'aperto della facoltà di Scienze Ambientali che ne potrà dirigere la realizzazione visto che finora i progetti sono tutti naufragati senza che alcuno si è chiesto il perché.